

Conto Corrente con la Posta Un numero separato centesimi 85

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Neurologia, Concorsi, Asse, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Teatrali Economici, in testa alla rubrica - Tassa governativa del 1,50% e tassa previdenza giovanili, in più

Table with subscription rates: Anno L. 137,50; Semestre L. 68,75; Trimestre L. 34,40. Includes sections for Advertisements (ANNUNCI) and Subscriptions (ABBONAMENTI).

CRONACA PROVINCIALE DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Osservazioni di un socio del C.A.I. sulla gara alpinistica

Leggo sulla «Patria» di lunedì 14 corr. il resoconto della gara alpina svoltasi il giorno prima a Gemona. Come socio del C. A. I. sento il dovere di rilevare come l'articolista sig. Mario Bernardinis sia incorso a errori sia di valutazione delle squadre che di merito delle singole partecipazioni. Senza dilungarmi troppo e senza volontà di aprire polemiche, osservo come abbia appena accennato al lavoro veramente ingratificato che compiva la squadra del C. A. I., la quale prima parte, doveva segnare il percorso, tendendo più facile l'ascesa degli altri gruppi concorrenti. Infatti secondo il Bernardinis, la squadra del C. A. I. venne sorpassata durante il percorso dalle altre e ai posti di controllo la fa risultare in posizioni arretrate. Ecco come scrive: «Cosicché a cima Quarneran la squadra N. 8 passa in testa ma per malore... lascia passare la N. 10 e la N. 7, e seguono la N. 3 e la N. 1 del C. A. I.» Il signor Bernardinis potrebbe dare una occhiatina ai quadri dei tempi del controllo del Quarneran e sincerarsi chi ha firmato per primo: è il C. A. I. che poveretto (secondo lui) segue la N. 3.

Seconda inesattezza: A cima Ciampun le squadre 10, 3 e 7 prendono la testa e «facciano tutte le altre» mentre secondo il controllo risulta prima il C. A. I., seconda la N. 10, poi la N. 3 e N. 7. Quello che più secca alla squadra del C. A. I. e ammiratori suoi è che non è stato messo in evidenza come essa abbia segnato «tutto» il percorso, benché i suoi concorrenti l'fossero ostacolati dalla neve che li sferzava, intralciati dal freddo e traditi dalle condizioni dei sentieri, rendendo così per la squadra che seguivano più facile la gara e dopo aver firmato per primi ai controlli.

Uno della squadra vincitrice si esprime così al traguardo: «Noi potevamo soppassare tutti i concorrenti, ma non conoscendo la strada dovevamo seguire la pista della squadra del C. A. I. che si meritava veramente il secondo posto».

Mi pare che ciò basti. La posizione disgraziata di partenza del C. A. I. (il N. 1) quando arrivò al traguardo assieme alle altre squadre ha avuto in classifica, dopo il computo dei tempi, il quarto posto che veramente non premia abbastanza il lavoro servente e faticoso della ricerca del sentiero fra la tormenta infuriante sul Ciampun. Non riesco a capire poi come il Bernardinis, socio anche del C. A. I. abbia nel resoconto, farsassato la squadra Gemonese a favore tutto di quella del Dopolavoro Udinese.

«Creda signor Bernardinis che questo non è uno sfogo per la mancata vittoria, ma semplicemente un rendere giustizia ai giovani Gajni protagonisti in fin dei conti per le altre squadre».

TRICESIMO

Decesso e funerali

Un vivo senso di compianto ha destato la morte repentina di Francesco Dri padre affettuoso cittadino integro e retto, tecnico competente e intelligente, che attraverso una vita laboriosamente vissuta, aveva saputo creare un vasto e importante cantiere di cui era capo rispettato e stimato.

Per l'interposizione del povero Estinto l'impresa Dri si è piazzata fra le più importanti della Provincia e solo l'instancabile e fraterna laboriosità dei figli potrà mantenere all'industria di costruzioni il posto primario che si è degnamente conquistato.

I funerali che ebbero luogo sabato mattina, riuscirono una imponente dimostrazione del vivo dolore con cui tutto il paese apprese la fine del buon Signor Checco. La bara portata a braccia dai nipoti era seguita dai parenti e da un lungo corteo di cittadini di tutte le classi sociali; diversi venuti anche da Udine, da Pontebba, Gemona, Buia, Tarcento, ecc.

Numerosissime le corone. Dopo le esequie in chiesa, il corteo si ricompose. Al Compositore il sig. Valentino Colussi presidente della Società Operaia portò all'Estinto l'estremo saluto.

Ai figli colpiti dal grave lutto giungano anche da queste colonne le più vive condoglianze.

Pro Colonia Marina

In morte di Francesco Dri per onorarne la memoria sono pervenute al Comitato fascista Pro Cura Marina le seguenti offerte: Fratelli Dri fu Francesco L. 150 - dottor Mario Asquini 20 - sig. Giovanni Mantovani L. 10.

MORTEGLIANO

Altri appunti sulla inaugurazione dell'organo

Giornata memorabile quella di domenica, vi ho scritto; ed è veramente una giornata indimenticabile. Tutto è proceduto appunto, per modo che generali erano le lodi al Comitato ordinatore ed all'amato nostro Arciprete mons. Paese - quest'ultimo, infaticabile lavoratore e animatore efficace di questa popolazione che trova in lui il vero padre spirituale.

Senza attardarmi nei particolari di contorno di cui vi ho mandato ieri brevi cenni vi giro delle funzioni religiose in quanto si attiene al magnifico organo inaugurato ed alla Cantoria, che da molti anni fra le più apprezzate del Friuli. Come vi ho scritto, all'organo s'ideava quell'appassionato artista che è il prof. Pignani; e dirigeva il signor Giuseppe Canciani, altro appassionatissimo dell'adivina arte musicale. La messa incomincia col «Kyrie» - magico, maestoso, classicamente liturgico. Ricco di un lirismo trionfale il «Gloria», intramezzato dal «Laudamus Te» che, incominciato dalle potenti voci dei bassi e ripreso e continuato dai baritoni e dai tenori, dà un effetto meraviglioso.

Ma non posso dire di ogni singolo coro. Il «Credo» rinchiede in sintesi tutto il pensiero nobilissimo dell'insigne autore mons. Tomadini, ammirabile nel «Crucifixus», e nelle polifonie finali «Et vitam venturi saeculi». Commovente l'interezza del «Sanctus» alla elevazione. È commovente l'invocazione finale, l'«Agnus Dei», che il sommo Tomadini ha scritto con il più sentito trasporto.

Verso le ore 14 il Duomo è già di nuovo affollato di pubblico ansioso di udire il concerto. È un concerto, una cosa meravigliosa. Ogni numero del ricco programma ha salutato da entusiastici applausi, che si trovano nel luogo sacro non valse a frenare. La potenzialità dell'organo, la sua dolcezza, tutte le sue doti insuperabili emersero, sotto la mano abilissima del prof. Pignani; e la fusione mirabile della Cantoria apparve, nel Corso alla Vergine del Tomadini, qualche cosa di raro, d'irraggiungibile: ben a ragione fu detto che questa volta la nostra Scuola Cantorum ha superato se stessa. Dell'«In Paradisum» del Rubens, basti dirvi che si reclamava con entusiastica insistenza il bis.

E così per tutti i numeri del concerto: entusiasmo continuo, d'altronde ben giustificato; come giustificato fu l'entusiasmo per l'«Ave Maria» cantata dai nostri fanciulli, meravigliosamente bene; anche di questa si voleva il bis, che però non è stato concesso.

Si passa di trionfo in trionfo, così per l'organo, e come per a Cantoria. E ci incanta e commuove la «Cantilena nuziale» del Dubois, che lo strumento rende con una fusione e una pastosità di voci sovrumane, così che l'applauso insistente e le non meno insistenti richieste di bis costringe ad accorciarlo. - Vibra soave e potente: la «Marzia nuziale», commovente e trasporta l'«O Croce» del Tomadini cantato con profondo sentimento; suscita meraviglia la fine, perfetta esecuzione del coro, accompagnato dall'organo, nel terzo atto del «Lohengrin».

Il concerto è finito. Il Duomo si spopola lentamente. Le personalità più cospicue venute da tante parti esprimono con parole entusiastiche le più vive congratulazioni e lodi al nostro Arciprete mons. Paese, al popolo mortegliano, alla Commissione del Duomo, al prof. Pignani, alla Cantoria: è tutto un coro di lodi.

Alla sera fu proiettata, dinanzi ad una vera moltitudine, la grandiosa film «Christus». Affollatissimo anche il Teatro Nazionale.

Così ebbe termine la festosa giornata che resterà memoranda negli annali della nostra cara Mortegliano e che anche i nepoti lontani ricorderanno con orgoglio.

PAGNACCO

Corso d'istruzione agraria

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine-S. Daniele sarà tenuto un corso d'istruzione agraria professionale. L'insegnamento che è gratuito, consisterà in 40 lezioni di due ore ciascuna, e possono partecipare i figli di contadini, che abbiano frequentato, conseguendo la promozione dall'ultima classe, il corso elementare esistente in Pagnacco e nei comuni di Tavagnacco, Feltrino Umberto e Moruzzo.

Il corso avrà inizio martedì 22 corr.; alle ore 9,30 ant. nella sala del Ricreatorio-Asilo di Pagnacco, gentilmente concessa.

Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio fino a sabato 19 corr.

Si invitano i padri di famiglia a fare sì che i loro figlioli approfittino di questa ottima iniziativa.

Agli orfani di guerra contadini, che frequenteranno diligentemente e con profitto il corso, sarà dato un premio in danaro dal Patronato Friulano Orfani di Guerra.

Corso pre militare

Domenica è stata data la prima lezione del corso pre militare, al quale fanno parte numerosissimi giovani dei Comuni di Pagnacco, Feltrino Umberto e Tavagnacco.

Alla Società Operaia di M. S.

Sabato sera si riunì il Consiglio di questa fiorente Società Operaia di M. S. ed istruì. Dopo la trattazione di varii oggetti, passò alla nomina del Presidente e Vice Presidente. Dallo spoglio dei voti risultò a Presidente con voti unanimi il Signor Tomat Giuseppe; ed a vicepresidente il signor Florenzi Luigi, ambedue persone che godono la massima stima e il cui senso e zelo è di buon ausilio per l'andamento del maggior sodalizio del Comune.

REANA DEL ROIALE

Simpatica cerimonia a "Qualso nova"

Si scrivono da Qualso Nova - il paesello, si può dire, creato dal signor Luigi Cattarossi:

Sotto il fulgido sole della splendida giornata di ieri, si è svolta qui una simpatica (e per la nostraprosigrediente borgatella) rarissima cerimonia.

All'intraprendente e benefico signor Luigi Cattarossi venne offerta, da amici ed ammiratori, la croce di cavaliere dell'ordine di San Gregorio Magno. A rilevare l'importanza di tale onorificenza, giustamente si pensò di condecorarla col cerimoniale di rito.

Alle 10.30 si formò il corteo così ordinato: il neo cavaliere al posto di onore, accompagnato dall'ill.mo Vicario canonico Quaragnani cav. Luigi, in abito pronaotiale; ai lati, dai metropolitani canonici in mantelletta, seguiti da una ventina di sacerdoti delle parrocchie conterrimi e da discreto numero di compaesani. Dall'abitazione del Cattarossi al monumentale Tempetto, - dalla munificenza sua innalzato - la breve distanza è percorsa in edificante raccoglimento. Il maestro di cerimonie cav. don Angelo Venturini, alla porta maggiore offre l'acqua benedetta, mentre dallo harmonium (vedente prof. Pignani) si diffondono le note che danno il benvenuto.

Mons. Vicario Generale, celebrato la Santa Messa e raiunte le vesti pronaotiali, rivolge al festeggiato appropriate parole di preliudio e postludio al decreto Pontificio, la lettura del quale viene ascoltata dagli astanti, in religioso silenzio e con sibile commozione del nominato cavaliere. Al di lui petto, il mons. funzionante appunta la bellissima croce d'oro massiccio incastonata a smalto, e con la recita del «Te Deum» ha termine il significativo rito, con soddisfazione generale.

A mensa, confezionata e servita con l'impronta di cordialità e generosità che è tradizionale in casa Cattarossi - e che perciò costituisce il migliore e più gradito condimento tra commensali - si pronunciarono cordiali brindisi al festeggiato, gli si offrì la pergamena commemorativa, e si spedì un telegramma di riconoscenza al Santo Padre.

Al levar delle mense, il cavaliere esprime il suo grato animo, con brevi ma sincere parole che caratterizzano una volta di più, il suo bel cuore di autentico e generoso friulano. «Ucco l'epitafio dettata dal canonico Vale».

La Croce di Cavaliere - dell'Ordine di S. Gregorio Magno - che oggi - XV novembre MCMXXVII - per decreto di S.S. P.P. Pio XI - Gli amici - si gloriano di collocar sul tuo petto - o - Luigi Cattarossi - tuo proclami: - E' quella - della Religione, dell'Onestà, del Lavoro - la vera nobiltà.

SEDEGLIANO

Decesso

Dopo lunga e penosa malattia, cristianamente sopportata, sabato 12 corr. moriva l'ottimo sig. Vincenzo Rinaldi di Antonio, rimpianto per la sua bontà e per la sua carità semplicità da tutto il popolo Sedeglianese. Lo dimostrarono anche le onoranze con le quali la salma venerata di lui, nonostante il tempo pessimo, questa popolazione vi ha partecipato in folla straordinaria, cosicché da molto tempo Sedegliano non vedeva funerali così imponenti.

PERTEOLE

Generosa offerta

Nell'occasione della celebrazione della Vittoria, quando il corteo si portò nel grande cimitero militare per deporre fiori e girlande sulle lapide e sui cippi degli Eroi Caduti nella grande guerra di redenzione, mentre si constató la perfetta tenuta del vasto cimitero che presentava l'aspetto di una selva di fiori, si ebbe a rilevare con dispiacere che la grande cappella aveva le invetriate a colori spezzate e mancava la porta d'ingresso alla stessa.

Ora il signor Salem, il quale faceva parte del corteo, rilevata la bruttura, offrì al podestà di far rimettere a sue spese le invetriate mancanti e la porta in ferro battuto.

Il generoso atto del sig. Salem merita segnalato.

UNA FACILITAZIONE NOTEVOLE

La Patria del Friuli

farà a tutti coloro (Comuni, Enti e Istituzioni comprese) che intendono abbonarsi al Giornale stesso per il nuovo anno.

L'Amministrazione del Giornale lo invita, da oggi, quotidianamente e gratuitamente, a tutto il 31 dicembre prossimo, verso pagamento anticipato per il nuovo anno vantandosi di prezzi e verso regolare ordinazione diretta del Podestà, dagli Uffici Comunali, dei Presidenti o degli Uffici di Enti o Istituzioni pubbliche o semipubbliche.

Cronaca Cividalese

Decesso di una buona signora

Quasi improvvisamente decedeva ieri la buona signora, Estella Jaechia ved. Schoenfeld, lasciando nel più profondo dolore i figli e congiunti.

Le spoglie di questa venerata signora, vennero levate dalla sua abitazione e trasportate a Udine per essere tumulate nella tomba di famiglia.

La levatura era coperta di corone, omaggio dei figli e dei parenti; e seguita da numerose autovetture, con i parenti e gli intimi della famiglia.

Ai figli, in special modo alla signora Elvira Schoenfeld, inviamo le espressioni delle nostre più vive condoglianze.

Per onorare la memoria della veneranda loro mamma, i figli Ermanno, Alfredo, Carolina, Elvira e rispettive famiglie, elargiscono lire 100 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Orfanotrofio di Guerra del Comune di Cividale; Congregazione di Carità; Asilo Infantile.

Al Licinio

La Compagnia Italiana di Prova «Ars Nova» del cav. Zanini, ha iniziato con successo le sue recite col «Vagabondo» di Jean Richpin.

Stasera un nuovo genere di spettacolo: «I Miserabili», parte in recitazione e parte in cinematografia, con i medesimi artisti.

Prove di motoratura

Le prove di motoratura di cui è stato fatto cenno giorni scorsi seguiranno sabato 19 nel fondo detto Greve vicino alla fabbrica laterizi Dorrmisch.

Verranno eseguite prove con macchine Fordson, Fiat, Austin, Pavesi, P. A. e di motoratura con aratri Sack, Oliver ecc.

MONTELEVE CELLINA

Il nuovo anno scolastico

In forma aulica e solenne le scuole del capoluogo e delle frazioni di Grizzo e Malnisio hanno inaugurato il nuovo anno scolastico.

Per economia di tempo e per rendere possibile il concorso delle popolazioni delle singole frazioni la cerimonia ha avuto luogo in una ampia aula scolastica di Grizzo.

Erano presenti, fra gli intervenuti, il Podestà di Monteleve dott. Ugo Cichini; il direttore didattico signor Artuffo Cecco; i parroci di Monteleve, Grizzo e Malnisio don Paolo Bertolini, don Pietro Benvenuto e don Nicola Desa; ed i rappresentanti delle varie Associazioni locali con bandiera.

Rivolse belle parole agli alunni don Pietro Benvenuto.

Quindi pronunciò un elevato discorso il Podestà.

Dopo la cerimonia tutte le scolaresche composte in gran parte di Ballila e di Piccole Italiane, con alla testa le autorità e seguite dalla popolazione, intervennero ad una solenne funzione religiosa nella chiesa parrocchiale.

G. VITO AL TAGLIAMENTO

Reati e pena

Pretefe dott. Bonale - Pubblico Mirti loro - Pellegrini - Cancelliere Corradini - Celotto Giuseppe di Natale e Poleg Antonio di Angelo di S. Vito sono stati condannati a 3 giorni di reclusione con la condizionale, per furto di alcuni grappoli d'uva nel fondo Pasut Mario di Braida Botlari nel giorno 18 settembre 1927.

Stival Maria di G. B. di anni 16 da Morsano al Tagliamento, per aver asportato il giorno 18 giugno dal fondo di Luigi Orlando un fascio di legna del valore di L. 6, fu condannata a giorni 3 di reclusione col perdono.

Drusci Angelo fu Antonio denunciato di aver danneggiato 27 selci in danno di Barzi Valentino di Morsano al Tagliamento, fu assolto per insufficienza di prove.

Venturini Carolina di Riccardo, denunciata per aver asportato un fascio di vimini del valore di circa lire 7 il giorno 17 agosto in Morsano e in danno della contessa Pellesini, fu assolta per inesistenza di reato.

Benevolenza

L'Amministrazione di Zoppola ha inviato alla Cucina Economica chiogrammi 50 di fagioli e un quintale di patate.

Cronaca lieta

Con il rito civile e religioso si sono tenuti i funerali di sposi il sig. Attilio Salvadori di Ariodante e la leggendaria e buona signora Marta Colussi di Pietro.

Il parroco Don Giovanni Maria Stefanini all'altare, ed il Podestà sig. Arturo Brinis in municipio, ebbero ispirate parole di compiacimento e d'augurio per gli sposi.

Altri lotti

Maria Miani una buona giovane tutta dedita al lavoro e alla famiglia, dopo brevi giorni di malattia, dovette soccombere. Il compianto per la sua fine inaspettata è generale. Oggi, alla salma di lei furono tributate affettuosi e numerosi funerali, una manifesta dimostrazione di condoglianza verso la cara Estrella, di comparazione viva e profonda al suo strano dei congiunti. A questi, noi pure inviamo le nostre condoglianze più sentite.

De grave lutto è stata colpita la famiglia del nostro Capo Stazione, sig. Giulio Muner, suo fratello Aristide, Capo Stazione e Consolado (prov. di Bologna) morì, in seguito ad atto operatorio a soli 35 anni.

Aristide Muner, che è nativo di Cividale, fu un valoroso combattente dell'ultima guerra e in Libia. Lascia la moglie e due teneri figli. Ci inchiniamo accorati dinanzi alla loro sventura; ed ai parenti e congiunti, ed in particolare ai fratelli Giulio esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

DAL PORDENONESE

cabajour - Famiglia Brunetti, servizio per frutta - Federico e Lella Bronzini, idem - Maria Del Col, finissime trine a mano - Natalia Brunetti, bomboniera artistica - Dina e Carmelo, servizio per i fiori in bizzo e cristallo - Marcellina Sbriz, porta tovaglioli in argento - Società Degantuti, busto di Mussolini con orologio - Zia e Eugeni Fantin, servizio da latte in porcellana decorata - Ancilla Sambuco, borsetta da viaggio in cuoio - Anna Maria de Prato, servizio da tè - Giuseppe Lomi, ricco vassoio dipinto a mano - Gioacchino Colussi, servizio in cristallo.

Brindarono agli sposi il Parroco, il Podestà, i signori Zeffirino Tomè, dottor Carlo Zatti, Ciro Sandri e Giuseppe Zorzi.

La coppia felice è partita dopo il banchetto per il viaggio di nozze. Anguri.

Pare ieri seguì il pranzo di nozze degli sposi concitati dal sig. Luigi Piccoli di Giovanni e Rina, Cesaria.

Al ricco banchetto che durò fino a tarda notte parteciparono moltissimi invitati.

Allo spuntino brindarono il Parroco, il cav. Mario Spingolo e molti altri.

Agli sposi le nostre più vive felicitazioni.

VALVASONE

I combattenti a Redipuglia

Domenica 13 corrente, i Combattenti di questa Sezione, salutati alla partenza di una folla di popolo, si recarono al Cimitero di Redipuglia per ivi offrire ai loro eroici camerati Caduti il doveroso tributo di omaggio e di riverenza. Alcuni Combattenti recarono fasci di fiori, che furono sparsi sulle sacre sepolture. Molti rivedevano, per la prima volta dopo la guerra, quei luoghi resi sacri dal sangue di tanti figli d'Italia e la commozione più intensa appariva dai loro volti, ritornando alla loro mente, come in un sogno, il ricordo della vita di sacrificio vissuta fra le pietre del Carso.

Per gentile concessione della Direzione del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, i Combattenti poterono visitare in tutti i suoi particolari il Cantiere medesimo.

Venne visitata, con la guida di apposito personale messo a disposizione dalla Direzione, la superba motonave «Saturnia», capolavoro dell'ingegneria italiana.

Il tempo fu avverso, ma i vecchi fanfi, usati a tutte le sue inclemenze, non si sgomentarono, ed agli scrosci della pioggia ed all'infiuare del vento rispondevano con i canti nostalgici della trincea, memorie del consiglio: «Canta che ti passa!».

Gli automezzi per il trasporto, tre automobili e due autocarri, furono forniti gratuitamente dalla generosità dei signori Grullo, ed i Combattenti di Valvasone esprimono ad essi, col nostro mezzo, la loro più viva gratitudine.

Il sig. Duio Attilio e per unanime deliberazione dell'Assemblea dei Soci, è stato iscritto, in segno di riconoscenza, alla Sezione, quale Socio benemerito.

La festa dei coscritti

Domenica scorsa, gli iscritti di leva della classe 1907 festeggiarono, com'è costume in questo paese, la loro ventesima primavera con un ballo privato nel Salone della Filarmonica. L'organizzatore della festa, sig. Domenico Menini, si è prodigato per preparare tutto per bene. Le danze, con l'intervento delle più vaghe fanciulle del paese si sono protratti fino a tarda ora. Il ricavato della festa sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Nell'Auto - Moto Club

La Presidenza dell'Auto - Moto Club avvisa i soci che venerdì prossimo, 18, alle 20.30, si terrà l'Assemblea generale per trattare i seguenti oggetti: Gita sociale; Calendario sportivo 1928; Contratto per la fornitura ai soci di olio e benzina; Varie.

Nella Società Calcatori

La presidenza della Società Calcatori avvisa che giovedì 17 corrente, alle 20, seguirà nella sala dell'Albergo al Campanile la riunione di tutti i soci iscritti per discutere gli oggetti seguenti: Distribuzione tessere sociali; Acquisto selvaggina per epigonamento; Nomina di guardie; Varie.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 15 novembre 1927)

AFFARI APPROVATI Tarcento, Cividale: Assicurazione integrativa pensione a favore del personale - Povoletto: Vendita ritaglio stradale proprietà del Comune - Palazzina: Ricorso Nodale contro appalto, tassa sulle carte - Premariacco: Permessa fondo comune con propr. Cocco - Lestizza: Iscriz. a socio O. N. Ballia - Tolmezzo: Ricorso Bonora contro tassa esercizio - Povoletto: Ricorso cav. Stobetz contro tassa esercizio 23-24 - Frisanco: Costruzione vasche intubo L. 22000 - Sv. cauzione Romano Ros per appalto lavori ricostruzione maglie - Premariacco: Abbono quota canone affittanza prati Comunali ad affittuari del comune - Povoletto: Impianto registro anagrafe - Stanz. in bilancio della somma necessaria - Muzzana: Abbonam. al Popolo d'Italia e Gioi. Friuli - Ragogna: Acquisto distintivo per il Podestà - Latisana: Acquisto auto-inaffratrice - Emonzo: Reg. tassa posteggio - Savogna: Autoriz. appiz. tassa famiglia 1928 - Rigolato: Reg. occupaz. aree pubbliche - Colloredo M.: Reg. tassa spazi di bevande alcool. vinose - Modifica tariffa pesa pubblica - Rivignazzo: Prestito cambiario per pagamento Casa Ricovero - Talmassons: Battello e Comp. Esponero can. commerciale - Azzano X.: Esponero can. commerciale Bettoli, Dirindin, Bettoli, Virginio, Venier, Belluz, Manias, Sartor, Zambon - Anni. Prov. Sussidio al Dopolavoro Prov. Udine - Risultati: Convenzione impianto telefono - Udine: Casa Derellite - Permessa immobili - S. Odorico: Stanz. L. 200 per premi coltivazione granaria - Tolmezzo: Cons. Boschi Carnici - Contributo pro Velivolo Friuli - Villa Santina: Alienaz. fondo comunale Pluch - Udine: Acquisto area Ferugio per sede stradale - Zoppola: Mutuo per estinzione debiti - Montebelluna: Rinnovo effetto cambiario con Coop. Unione di Gemona - Traveto: Modifica Reg. polizia edilizia - Maniago: Reg. polizia aggiunti di disposizioni riguardanti protez. degli animali - Atri: Reg. polizia edilizia - S. Vito Tagli.: Acquisto area fabbricaz. per edificio scolastico di Capraris - Venzone: Reg. polizia urbana - Rinnovo effetto camb. con Banca Coop. Codroipo - Ennis: effetto camb. a favore Banca del Friuli - Rinnovo - Rinnovo effetto camb. con Cassa Risparmio Udine - Emissione cambiale L. 200 mila con Cassa Risparmio Udine - Zuglio: Lestizza: Contrib. pro Velivolo - Prato Carnico: Sv. cauzione Ditta Marina per fornitura ghiaia - S. Quirico: Vendita cava abbandonata - Panarò: Sv. cauz. vendita piante bosco Pairs e Meledis - Aiello: Vendita appezzam. terreno a Buaiat - Spilimbergo: Affranco livello Ditta Colvian - Surrio: Rinuncia indennità per occupaz. temporanea dei terreni propr. comunale occorsi per costruzione strada militare - Zoppola: Alienazione ritagli stradali - Spilimbergo: Affranco livello Cristofoli - Udine: Commissaria Uccellini - Conversione in prestito litario di titoli di Rendita.

AFFARI RINVIATI

Vito d'Asio: Indennità trasporto, al Ricovero daziario - S. Leonardo: Ricorso Simaz contro delibera 11-4-27 del Comune di S. Leonardo circa alienazione di relitto stradale in Merso di Sopra - Spilimbergo: Ricorso Avv. M. Ciriari contro tassa professioni anni 1925-26-27 - Ragogna: Liquidazione spese Monum. Caduti - Lanco: Tariffa dazio - Reg. riscoss. dazio in economia - Aumento di un quarto tariffa dazio per le bevande vinose alcooliche - Fagnagna: Assicuraz. integrativa pensione a favore del personale.

AFFARI RESPINTI

S. Giorgio Nog. D'Agostini - Ricorso negata licenza apertura negozio manifatture - Claut: Ricorso Martini contro tassa famiglia - Tolmezzo: Ricorso Domboni contro tassa famiglia.

De Pinedo Ignorato

Tutti ammirano il glorioso aviatore ma ben pochi sanno delle sue singolari doti come disegnatore: sicché desterà non poca curiosità il vedere il suo prossimo libro: «Il mio volo attraverso l'Atlantico e le due Americhe» (che l'editore Hoepli si allestisce con fervore) illustrato da una quarantina di gustosissimi schizzi di mano del Generale, schizzi che rivelano un singolare senso di osservazione e di umorismo, sia che illustrino il gauch che lancia il loro, il sindaco negro di Point a Pitre, le vigne amazzoni nordamericane, o si riferiscano ad episodi della epica gesta.

Oltre a questi schizzi originali inseriti nel testo di oltre 300 pagine, l'opera conterrà 128 tavole in rotocalco, 5 carte a colori, un ritratto di De Pinedo eseguito da V. Gemato: edizione che si staccherà nettamente da tutto quanto è stato finora pubblicato in fatto di libri di viaggi e di avventure. Il libro uscirà in dicembre in tempo per le strenne e costerà una quarantina di lire.

La prefazione che sta dettando Gabriele D'Annunzio verterà sul tema dell'avventura futura. Ed ecco la semplice, commovente dedica voluta dal Generale:

Questo romanzo è dedicato - alla memoria degli eroi sconosciuti - che furono angeli della pace dell'Atlantico. Questo libro italiano, assertore di virtù e di audacia italiana, vivrà e si diffonderà anche all'estero, ove l'editore Hoepli ha già combinato le edizioni argentina, brasiliana, tedesca, anglo-americana e zagarrese.



# Verso l'isola delle rose

(Continuazione vedi numero di ieri)

## All'Acropoli di Atene

Dal punto dove mi trova, domando all'Acropoli, con i suoi monumenti, e già tutta Atene, dal Pentelico all'Imetto, fino al Capo Colono, in una chiarezza di luce, in una trasparenza d'atmosfera, che mi fa distinguere fin nei piccoli dettagli le cose più lontane.

Il tra l'Imetto e il Pentelico, che tutti i mari suoi profuse alla bellezza dell'Acropoli, la via rossa, tra il verde, che conduce a Maratona. Mi ritornano alla memoria alcuni versi del franco se Lebano, che senti ed espresse tutta la poesia d'una volta sull'Acropoli, nella chiarezza luminosa di una mattinata serena:

*Jusqu'en fond du ciel, tranquille et transparent,  
Comme au fond d'un beau lac, tout le regard se plonge;  
L'air scintille, moiré comme l'eau d'un courant,  
Pur comme de beaux yeux, clair comme un front d'enfant.*

*Deux comme l'été dans un songe  
Les nuages combien ils lui sont étrangers,  
A ce beau firmament il n'osait faire injure;  
On s'ils viennent parfois, rapides passagers,  
Peints d'or, d'azur, de pourpre, ils flottent si légers.*

*Que leur voile est une pureté.*

Bisogna affrettarsi, la guida chiama: mi dirigo verso Partenone. Disgraziatamente, ho perduto una buona parte delle spiegazioni. Che importa? Abbraccio tutta la grandiosità dell'edificio, lungo una settantina di metri, largo trenta, con le sue colonne doriche immani, eppur delicate come steli, che sostengono una parte soltanto del soffitto, che doveva essere tutto a cassettoni di marmo. Arrivo a sentire che sul frontone di destra era scolpita la nascita di Minerva, su quello d'Ovest la gara di Minerva e Nettuno; il fregio che girava intorno alle pareti esterne, rappresentava la processione delle feste Partenone, con cinquecento figure, chiamata da un archeologo tedesco: «il plastico poema di Fidia». E vi erano rappresentate delle giovanette con le sembianze delle più nobili fanciulle ateniesi dell'epoca, le quali recavano i velli da loro intessuti, per offrirli in dono a Minerva. Dal lato Est, per il quale entravano le processioni, c'era il Pronao, ornato di statue; dal lato Ovest l'Epistolo, chiuso da grigie, che serviva come deposito ai tesori dello Stato. Nel mezzo, la cella dove sorgeva la dea, d'oro e d'avorio, alla dieci metri, sopra una base di due, col capriccio dell'elmo antico, composto il viso alla maestà serena dopo la vittoria. Nella testa di Minerva, o Atene, Fidia aveva concentrato tutta la sua arte: tutto il suo genio; per dar maggior splendore agli occhi, ai capelli, al casco, aveva impiegato una quantità di pietre preziose, che scintillavano, specialmente al mattino, quando i raggi del sole battevano in pieno sul viso della dea. Dopo la cella, verso Ovest, un'altra sala, che serviva di domicilio alle vergini votate al culto di Minerva.

Il tempio fu trasformato da prima, dai Cristiani, in santuario alla Vergine; e ancora sulla parete interna dell'Ovest si vedono affreschi di aureole che coronano le teste dei santi. Sotto i turchi, fu moschea; esiste ancora la scala del minareto. Nel 1687 fu distrutto in parte dal bombardamento dei veneziani. Comincia ora a rialzarsi dalla sua rovina; ma torneranno mai più ad ornare tutte le sculture preziose, che formano oggi l'orgoglio specialmente del Museo di Londra?

Dopo il Partenone, visitiamo l'Ereccio, o il Tempio dell'Eternità, l'ultimo dei monumenti, situato sul lato Nord dell'Acropoli. Dopo la forza dorica, imponente, maschia, del Partenone, la delicatezza, la grazia, la fine morbidezza dell'Ereccio in stile ionico. Esso è pure del secolo V, sorge intorno al 420 a. C., dopo la fine della lotta con Sparta, dopo la pace conclusa dal generale Nicias. E' fiancheggiato da un portico sostenuto, anziché da colonne, da statue di fanciulle bellissime, chiamate Caritidi, perché si pretendeva figurassero delle giovani prigioniere della città di Caria, in Laconia. Nella cella interna si alzava anche qui la statua di Minerva (custode), che si credeva caduta dal cielo, davanti alla quale ardeva una lampada d'ambiano, opere di Calimaco, che si riempiva di olio una volta all'anno, e non doveva mai spegnersi. Anche in questa cella si conservano trofei preziosi. Sotto, vi era una cripta che serviva da gabbia al serpente sacro, custode dell'Acropoli. Le ricchezze artistiche che ornano questo tempio mirabile, erano incomparabili. Porte, architravi e frontoni, meravigliosi soffitti a cassettoni di marmo, scolpiti a rose, dipinti in oro e d'azzurro, formavano un insieme di perfezione senza pari. Presso la cava del serpente vi era un bacino, chiamato al mare dell'Ereccio. La leggenda voleva che Nettuno avesse, con un colpo di tridente, fatto scaturire dalla roccia, acqua di mare. Davanti al portico delle Caritidi ci si ferma a contemplare le figure di quelle giovani, che sostengono le cornici del monumento con tanta grazia e compostezza nelle linee del volto, e nel drappaggio della veste. Per una breve gradinata si scende in un piccolo recinto, che fu la tomba di Pandrosos, figlia di Cecrope. Vedeva tra i marmi un'este pianta d'olivo. Fin dai tempi più remoti cresce il in quel posto l'albero sacro, piantato dalla stessa Minerva, e che alimentava la lampada del tempio. I Persiani lo bruciarono, ma ricrebbe; e da secoli, quando la pianta muore, gli ateniesi la sostituiscono con una nuova. L'ultima fu piantata dall'ex regina Sofia, qualche anno dopo il suo matrimonio col re Costantino.

Intorno al tempio si notano avanzati di monumenti, resti di abitazioni primitive, scale di marmo, mura di epiche, le basi dell'altare su cui si compivano i sacrifici, e quelle di un piccolo tempio rotondo, sostenuto da otto colonne ioniche, dedicato dagli ateniesi, nel 27 a. C. ad Augusto e a Roma.

Facciamo una visita brevissima al Museo, che contiene, in gran copia, ciò che gli scavi, fatti lassù dal 1833 in poi, misero in luce. Sono quasi le undici. Abbiamo, passato due ore sull'Acropoli, in una corsa fuggace, mentre due mesi non basterebbero a studiare tutta la ricchezza dei tesori che essa contiene.

Secondo, abbraccio, per l'ultima volta con lo sguardo, l'insieme sublime, del Partenone, e le colonne adorne la sua piazzale, le cariatidi dell'Ereccio, così armoniose, da sembrare fanciulle che muovano a slancio, animate da una ca di cetera di vigne, la magnificenza dei Propilei, l'eleganza sobria del tempio alla Vittoria, e soprattutto quel «Nulla» rappresentato dalle forme indelebili, nella pietra bianca, di passi umani, la lenta, magnifica processione, in sale, per secoli e secoli, la Via Sacra, a celebrare le feste Partenone, il trionfo di qualche vittoria, o a far sacrifici alla dea.

Fuori dell'Acropoli, nel sole, le piccole cose fomicolano... automobili che han condotto gruppi di turisti (vento parlare italiano da una delle comitive) e cicloni e guide di ogni genere, e fotografi ambulanti, e venditori di stampa e cartoline, e di oggetti antichi, più o meno autentici. Scendiamo: abbiamo appena il tempo di correre nel cuore di Atene. Sui viali bellissimi, fiancheggiati da alberi di gaggia: di qua, di là, sonnecchiano candido tra il verde dei loro giardini, ville moderne. Vedo, l'arco d'Adriano, si passa davanti allo Stadio dei giochi olimpici, e al palazzo reale, chiuso ermeticamente. Gli Evzoni gravi passeggiano davanti ai cancelli.

Torniamo al porto. Il proscenio è ancora lì, le catene stridono, e le carrette lavorano indefessamente a scaricare enormi blocchi di cartainfo, finalmente, con sei ore di ritardo, si stacca, indietreggia, fra un'ampia manovra, esce dal porto, si allontana lentamente.

Col binocolo, per lungo tratto, appoggiato al parapetto del ponte di comando, affetto tutta l'incomparabile visione: abbraccio ora interamente con lo sguardo, il porto e il golfo immenso, diviso a metà dal promontorio del Pireo; Palermo nuova, Palermo vecchia, e dietro a esse, ormai lontana, la città, custodita, vigilata, dalle due rocche: a sinistra l'Acropoli, a destra San Giorgio, il verde della pianura di Maratona, tagliata a mezzo della strada rossa, come di sangue, la chioma cupa del Monte Imetto e il fronte bianco del Pentelico. E si va, si va, seguendo la terra: colline verdi, con villaggi sparsi sulle pendici e alle falde.

Finché l'occhio consentiva, ho fissato, per custodirne la visione nel cuore, quell'Acropoli bianca, di contro al cielo, che imbruniva, come un faro meraviglioso, che i secoli non hanno del tutto spento, e che pare rianimarsi oggi di luce, che splende ancora attraverso i secoli futuri.

Il sole è calato, avvolgendo tutto di porpora e viola. Si stende poi un velo di colore indefinito, dai monti al mare. Sui capi delle piccole penisole dell'Attica, i fari sono accesi. Al Capo Colonna distinguo appena, gli avanzati d'un altro tempio dell'epoca, che nessuno visita, e che cade lentamente in polvere.

La — dice il comandante, interrompendo la mia meditazione — s'era pensato, avanti guerra, di far caso con una ferrovia, che allacciava l'oriente all'Europa Centrale.

A un tratto mi vedo che tutti sono rientrati... Una campana di bordo suona, e il proscenio scivola silenzioso sul mare, che, sotto un timido raggio di luna, ha bagliori d'argento. Cairo, Ottobre 1927.

Armida.

## Cinema Concerto Eden

Oggi mercoledì delle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, e con la sua convenientemente riscaldata mitine acclamata repliche del divertentissimo spettacolo

# Mariti Scapoli

Commedia di gran lusso Fox Film magistralmente interpretata dai simpatici artisti

*Madge Bellamy — Matt Moore*

Domani contemporaneamente si Cinema Diana e Regina di Milano, l'Eden di Udine darà la visione del capolavoro passionale di novità FOLLIE DI PALCOSCRINICO Protagonisti i noti artisti italiani

*Tullio Carminati — Virginia Valli*

Successo assicurato.

## Cinema Cecchini

Ultimissime acclamate repliche di

# MISTER WU

Grande concerto orchestrale diretto dal m. prof. Quarente e grande successo.

Domani giovedì 17 nov. premiera eccezionale del superfilm

LA CASTELLANA DEL LIBANO

## Oltre due gradi sotto zero?

La temperatura ha tendenza a diminuire, da zero gradi minima di lunedì e martedì, stante il termometro si è abbassato sino a meno 2.1.

Fuori porta la minima è stata ancora più bassa, mentre in Carnia e nel Tarvisiano la temperatura si è aggirata sui dieci gradi sotto zero.

In Piazza Vittorio Emanuele, sotto la Loggia dell'Osservatorio ha segnato — i gradi stamane alle ore 6, mentre alle 10 era già ritornato sopra zero.

Abbiamo ancora tendenza a basse temperature e a perdurare del bel tempo.

## La ripresa dei trattamenti al Circolo Militare di Presidio

Domani 20 corr. avranno inizio nelle sale del Circolo Militare di Presidio, in via Manni, i trattamenti domenicali di carattere sanzionario.

L'ammissione dei soci e delle famiglie ai trattamenti è regolata da apposite norme che la Direzione del Circolo Militare ha provveduto ad esporre nell'albo degli avvisi perché i signori ufficiali in congedo possano prenderne conoscenza.

## Gita selatoria a Luico

Il Gruppo sciatori della O. E. U. del Dopolavoro della nostra città indice per domenica 20 and. una gita sociale al campo di Luico col seguente programma:

Ore 8.10 partenza dalla staz. ferrov. — 8.40 arrivo a Cividale — 8.45 partenza in autocorriera da Cividale per Luico — 9.35 arrivo sui campi di neve. — 17.15 Partenza da Luico — 19.40 arrivo a Udine.

La quota si aggira sulle L. 13 e la gita verrà effettuata purché i partecipanti raggiungano la cifra di 20 e sempreché le condizioni di neve lo permettano. Le iscrizioni sono aperte presso la sede (Casa del Dopolavoro), e si chiuderanno venerdì sera 18 corrente. Possono partecipare alla gita anche i non soci.

## CORSO SERALE DI LINGUA TEDESCA

Le lezioni del Corso Seroale di Lingua Tedesca avranno principio sabato 19 corrente alle ore 20.30 in un'aula del R Istituto Tecnico «A. Zanussi». Le successive lezioni seguiranno ogni mercoledì e sabato alla stessa ora. Le iscrizioni per questo corso sono ancora aperte.

## Beneficenza a mezzo della "Patria" RIFUGIO BAMBINI GESU'.

In morte di Estella Schoenfeld: Bianca Gensini 10.

## TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — Questa sera: riso e patate, gousch contorno; domani mattina: pasta asciutta, manzo brasato o trippa, contorno; domani sera: riso e piselli, maiale o fegato con polenta, contorno.

## ARTE e TEATRI

### TEATRO PUCCHINI

#### «Il beffardo», di Nino Berrini

Il fresco dugentesco offertorio tersa dalla compagnia Tempesti, ha potuto veramente essere gustato in tutta la sua alceardiana liricità. I luoghi e i tempi del dramma non balza dinanzi agli occhi nel loro quadri ricchi, ampi, mossi, che incatenano l'attenzione, con tale movimento e ricchezza di coloritura, da immergerci realmente nel mondo rappresentati con tanta umanità e precisione. Il primo atto specialmente che è il migliore — come si sa — per la sua teatralità, fusione ed unita ci ha rivelato non solo la perizia dell'autore, che merita ricerca quando s'accosta a materia umana fatta di sentimenti e di volere, ma bensì la bravura degli artisti, tutti a posto e perfettamente ambientati. Il Tempesti è stato un Cecco Angiolieri insuperabile: in lui la malizia e la spavalderia, l'odio e il terrore ci sono apparsi in tutta la loro sublimità: ne possiamo non ricordare che fu appunto il Tempesti a presentar per primo in Italia il lavoro dell'autore di *Ramboldo di Vaqueiras* (del Don Abbondio); lavoro accolto benignamente e non altro per quel tanto di precisione sicurezza e informazione erudita che lo reggono. In complesso il dramma è stato ben colorito e rilevato dalla presenza di buoni elementi nella compagnia: e fu accolto da meritato successo, dato da ben 12 chiamate.

Fabbr.

Questa sera una novità: «Pasquino», poema buffonesco in tre atti di Domenico Bulgarelli, la cui scena è a Roma, durante il concilio dopo la morte di Leone X. gli anni 1522 e 1523.

Domani sera, invece degli annunciati «Tristi amori», avremo «Sly» di Gioacchino Forzano, lavoro già applaudito dal pubblico udinese.

## DOMANI

### Giovedì 17 Novembre

alle ore 17 (5 pom.) in Roma nel Piazzale interno dell'Intendenza di Finanza a Via dell'Umiltà, avrà luogo l'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale pro Dante Alighieri con premi per L. 500.000 tutti in contanti, dei quali il primo è della importante somma di Lire 200.000 e può essere guadagnato con Due Lire soltanto.

La vendita delle cartelle termina alle ore 15 e si possono acquistare presso tutti gli appositi incaricati. Per non avere rimorsi è bene provvedersi di una cartella per poter correre l'alca di un forte guadagno e compiere in pari tempo un'opera veramente patriottica.

Ultimissime ore di vendita delle ultime cartelle e delle vere Buste della Fortuna.

## Fra i «casotti»

Santa Caterina, la tradizionale festa udinese, si avvicina a gran passi e, nell'attesa della bella sagra, piazza Umberto I. va accendendo il suo ritmo festoso.

Pullano ormai i «casotti» di ogni genere e specie, dalle alatale alle giostre, dai tiri a segno al bazar della fortuna. Un vero eden per la gioventù scapigliata!

Ciò che più richiama l'attenzione del pubblico è l'Autodromo (della Società autopista italiana diretta dal sig. Filippo Mercandelli) sulla cui pista si cimentano molti improvvisati automobilisti, i quali non si lasciano impressionare dai continui scricchiolii ed investimenti. Anzi, desiderosi di provare l'ebbrezza delle folli velocità, si abbandonano nel vortice della corsa, non preoccupandosi affatto d'andare e sbattere contro altre vetture. Gli investimenti, che sono assolutamente privi di conseguenze, fanno provare però brividi di emozione che conferiscono a questa di divertimento un carattere veramente piacevole.

Trattasi di una geniale invenzione italiana, del sig. Felucchi Drouetta: la corrente, dopo trasformata da alternata in continua, passa alle lampiere che formano l'autopista dalle quali viene diramata alle varie vetture; in queste vi è un apparecchio brevettato, il «Declinatore», il quale permette di ricevere la corrente voluta (in qualsiasi posizione le vetture si trovino) e di avviarla al motore che in tal modo viene azionato.

Oltre all'Autodromo, di notevole vè anche l'«Otto volante», sulle cui spire vertiginose si inseguono veloci numerosi carri. E poi «il Taboga», il quale, pur dopo diversi anni dalla sua invenzione, continua a far contorcere, fra l'ilarità del pubblico, sul suo tappeto mobile, inesperti viaggiatori.

E noteremo la grande ruota volante, ove le carrozzerie compiono un giro che fa provare momenti emozione a piccoli e grandi clienti.

Ancora: l'esposizione zoologica, il padiglione delle foche, il museo delle attrazioni con le figure di cera.

Non manca il gabinetto di una chiromante-astrologa, la quale — avverte un cartello all'ingresso — divina il presente, il passato e il futuro.

Abbiamo anche quest'anno la bella Rosina, la signorina diciannovenne il cui corpo raggiunge il rispettabile peso di 270 chilogrammi.

Il suo passaggio per la stazione di Milano ha destato vivo scoppio, ed ha avuto a eco su «Il Corriere della Sera» il quale così ne dà notizia nel suo numero di ieri martedì.

All'arrivo del treno delle 16.35, da Chiaso, ultima a scendere è stata ieri una viaggiatrice in transito: la signorina Rose Smith, di 19 anni da Monaco. L'esperienza fatta a Chiasso, dove aveva voluto saltare a terra un po' in fretta, facendosi male a un piede, le consigliava la prudenza. Ma c'era anche un'altra piccola difficoltà: la signorina pesa la bellezza di 270 chili dichiarati. Se possono esservi degli increduli, non sono certo i quattro premurososi compagni di viaggio, svizzeri, che l'hanno aiutata a calarsi, sostenendola per le parti

## Corriere Giudiziario

### TRIBUNALE DI UDINE

#### FURTO DI UNA BICICLETTA

Sono compariti ieri dinanzi al Tribunale certi Francesco Toso fu Tobia, d'anni 29, di Udine, Santo Coletti fu Tiziano, d'anni 32, e Giuseppe Collarino fu Domenico, di anni 18, di Rive d'Arcano. Il pr. o doveva rispondere del furto di una bicicletta avvenuto nell'abitazione e in danno di Giuseppe Daratti, a S. Osvaldo; gli altri due di ricettazione per essersi intronessati, in Martignacco, per far acquistare ad altri il velocipede rubato.

Il Toso negò il furto, dicendo che la bicicletta era di proprietà del figlio della sua mamma, il Tribunale però lo ritenne colpevole, e lo condannò ad anni 1 e mesi 6 di reclusione. Condannò pure il Coletti ad anni 1 e mesi 1 di reclusione e a lire 150 di multa, nel mentre mandò assolto il Collarino perché il fatto imputato non costituisce reato. Dif. avv. Respina e Rotella.

#### VARI FURTI A PORDENONE

Certi Giovanni Palazzi di Luigi, d'anni 20 e Antonio Piccini di Domenico d'anni 30, il 27 agosto u. s., tagliarono le tele che coprivano un carro di proprietà di Antonio D'Agostini e Primo Brunetti, asportando dal medesimo vari capi di biancheria e maglieria e un cappotto. Inoltre sono imputati di aver asportato sette bottiglie di «Amaro Gambartotta», dal deposito del signor Gio Batta Ferrarini e varie galline dal pollaio di Giuseppe Garbina.

Il primo fu arrestato, nel mentre l'altro riuscì a rendersi latitante.

I giudici condannarono ieri il Palazzi ad anni 1 e giorni 19 di reclusione e il Piccini ad anni 1 e mesi 9. Dif. d'uff. avv. Respina.

#### In Pretura

#### FURNI SEVERAMENTE PUNITI perchè contravventori al calmere

Il mattino del 4 giugno u. s., la signora Anna Francescon, moglie del fornaio Aldo Boccacini con forno in vicolo Sillio, fu sorpresa nella rivendita di Via Paolo Sarpi, a vendere mezzo chilo di pane in forme da 190 grammi, a lire 2.40 il chilogrammo, anziché a lire 2.25 come allora prescriveva il calmere.

Tanto il marito che la moglie, furono citati a comparire ieri in giudizio. Non valsero le scuse, dagli im-

putati adoperate a loro disciolo. Furono ritenuti responsabili di aver violato l'ordinanza e perciò condannati ognuno a 10 giorni di detenzione, 100 lire di multa e 10 giorni di sospensione d'esercizio.

#### Tribunale di Tolmezzo

Pres. avv. avv. Panpanini — Giudici: avv. avv. Ferian e avv. avv. Mansi — P. M. avv. avv. Portanuova.

#### Cinque condannati per i furti alla Cantiera di Gemona

Si è svolto ieri, dinanzi al Tribunale di Tolmezzo, un processo che, destando vivo interesse, si è prolungato dalle 10 del mattino alle 21, salvo un'interruzione di un'ora.

(Sui banchi degli imputati svedevano: Menicucci Ottavio di Giuseppe da Oropo — Gori Pietro di Giovanni di Udine — Fabiani Francesco di Leonardo da Gemona — Grillo Gino fu Eugenio da Areoletto — Broccolo Giovanni fu Luigi da Noventa di Piave.

Dovevano rispondere: i primi quattro di furto, doppiamente qualificato per essersi impossessati a Gemona, la notte dal 10 all'11 giugno u. s., di Kg. 720 di carta pergamina pel valore di circa lire 2520 in danno della S. A. Cantiera di Gemona, dove il Menicucci ed il Fabiani lavoravano e con abuso di tali reazioni di prestazione opera, delle quali il Gori e il Grillo avevano cognizione; il Broccolo di complicità necessaria per avere il 7 ed il 10 giugno 1927 a Udine, contratto e pattuito l'acquisto della carta suddetta, compendio del furto, al prezzo di lire 1.50 il chilogrammo, in nome al Menicucci, Gori e Grillo, accordandosi sul tempo e luogo di consegna pur senza entrare nel possesso materiale per circostanze indipendenti della sua volontà.

Dopo l'interrogatorio degli imputati, presero la parola i difensori: avv. Sartorelli per l'imputato Menicucci; avv. Centazzo per il Gori; avv. Castellana per il Fabiani; avv. Bertasio per il Broccolo; avv. Moro per il Grillo.

Il Tribunale, condannò il Menicucci ad anni 1 e mesi 4 di reclusione, il Gori e il Fabiani ad anni 1 ciascuno, il Grillo ad anni 2 e il Broccolo a mesi 3 e lire 425 di multa.

SFIDUCIATI per esito negativo di altre cure provate con fiducia

**LAXINA** che non è solo un purgante ma un (COMPRESSE ZUCCHERATE) perfetto rieducatore dell'intestino.

Cura radicale e rapida della stitichezza cronica, acuta, intestinale, con tutte le loro complicazioni (capogiti, reumi, malinconia, affanno di respiro, insonnia, emorroidi, irritabilità).

Scatola contenente 80 compresse per l'intera cura L. 5.—

IN TUTTE LE FARMACIE

Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti «SCHIAPPABELLI» TORINO

**INCHIOSTRIFICIO VENETO** TREVISO

TUTTI i tipi di inchiostro da scrivere, diffusi in tutta Italia e all'Estero

Ultimo perfezionamento:

**INCHIOSTRO AZZURRO - NERO**

**INTEGRALE** (NOME DEPOSITATO)

L'inchiostro che non teme confronti

**LA DITTA G. FILIPPONI**

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

Per continuare la LIQUIDAZIONE dei capi di importante partita di MOBILI ha ritirato i propri magazzini di mobili e bellissimi tipi di

**CAMERE da LETTO - SALE da PRANZO**

Salottini - Anticamere - Stadi ecc. in STILI ANTICHI e MODERNI

**PREZZI FISSI**

**MAGNESIA SPELLEGRINO**

G. IL DIV EFFICACE FRA I PURGANTI

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra clientela abbiamo fatto preparare della MAGNESIA anche senza AROMA. Quindi coloro che desiderassero la MAGNESIA S. PELLEGRINO senza il sapore dell'ANICE possono farne richiesta presso i nostri depositari di MILANO, TORINO, GENOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, BARI, PALERMO, ecc.

# Notizie dall'Italia e dall'Estero

## Le sedute del Gran Consiglio fascista La necessità corporativa e sindacali e le direttive fondamentali dei contratti di lavoro

ROMA, 15. — Stasera, alle 22, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Gran Consiglio fascista ha continuato i suoi lavori. Erano presenti le LL. BB. Federzoni, Belluzzi, Volpi, Liano, Fedele, Grandi, Bolli, S. E. Turati, i vice segretari generali on. Bacci e comm. Melchiorri, il comm. Marinelli, segretario generale amministrativo, gli on. Bianchi e Maraviglia e comm. Marghinotti, membri del direttorio; S. E. generale Bazzan, Capo di Stato Maggiore della Milizia; S. E. Balbo; on. Rossini; i senatori Gentile e Corradini; il dr. De Marzio segretario generale dei fasci all'estero; on. Bonni; on. Alberti; on. Giunta.

Erano intervenuti anche invitati alla riunione i presidenti delle varie confederazioni: on. Biancardi; avv. Bianchini; on. Buronzo; dott. Caccari; on. Fantini; on. Magrini; on. Marchi.

Il Gran Consiglio a conclusione delle precedenti discussioni prendendo atto dei risultati concreti dell'insediamento sindacale e delle prime affermazioni di carattere corporativo che già rivelano la potenza del sistema instaurato dal fascismo approva la relazione di S. E. Bottai e riallaccia la necessità:

1. — Che le associazioni intensifichino la loro opera di assistenza, di istruzione e di educazione nazionale e morale, secondo la precisa prescrizione della legge.

2. — Che siano regolati entro i limiti precisi e tassativi per tutte le associazioni i contributi non obbligatori.

3. — Che il controllo dei dirigenti sia esercitato con criteri sempre più rigidi e selettivi.

4. — Che il diritto di associazione non sia disgiunto dal diritto di accedere agli organismi direttivi e di rappresentanza delle associazioni.

5. — Che i rapporti di mezzadria, di colonia e di piccola agenzia di coltivatori diretti siano disciplinati da capitoli generali con forza obbligatoria da stipularsi tra le due associazioni interessate con particolare riguardo alle tradizioni, alle consuetudini ed alle economie delle varie regioni.

6. — Che i rappresentanti di lavoro per gli impiegati delle industrie siano disciplinati con contratti collettivi.

7. — Che raccogliendo i dati dell'esperienza si determinino organicamente le norme per la stipulazione, il deposito e la pubblicazione dei contratti collettivi.

8. — Che siano al più presto emanate le norme per le giurisdizioni dei rapporti individuali di lavoro.

9. — Che nella stipulazione dei contratti collettivi si segua un metodo più aderente alle esigenze locali e di categoria.

10. — Che si prosegua l'opera intrapresa con i comitati provinciali intersindacali, riconoscendo alla funzione corporativa e accogliendone come validi gli accordi salvo la ratifica del Ministero delle Corporazioni.

### Gli uffici di collocamento

11. — Che in base ai concetti espressi nei paragrafi 22 e 23 della Carta del Lavoro, il Ministero delle Corporazioni e quello dell'Economia Nazionale procedano alla emanazione delle norme per la costituzione degli uffici di collocamento per i prestatori di opera ed al loro controllo attraverso la quarta sezione dei consigli provinciali dell'economia, secondo le seguenti direttive fondamentali:

a) gli uffici di collocamento sono a base paritetica con sede presso i Sindacati dei Lavoratori;

b) i collocatori sono scelti tra i dirigenti sindacali dei lavoratori, col gradimento e la ratifica del comitato paritetico;

c) il comitato paritetico si riunisce sotto la presidenza del segretario del fa. cio. locale;

d) la quarta sezione del consiglio dell'economia, presieduta da un delegato del Ministero delle Corporazioni, sarà composta dall'ispettore dell'Industria e del Lavoro, del direttore dell'Istituto di Previdenza Sociale, dei rappresentanti in rapporto paritario delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, del proprio direttore delle opere pubbliche o un funzionario da lui delegato nelle province sotto la giurisdizione dei provveditori alle opere pubbliche, dall'ingegnere capo del genio civile, e da un numero nel suo seno di delegati provinciali per il controllo degli uffici locali e di categoria;

e) l'assunzione dei lavoratori per il tramite degli uffici di collocamento ha libera scelta da parte dei datori di lavoro sugli elenchi dei disoccupati;

f) resta eliminata ogni forma di mediazione nell'assunzione al lavoro per tutti i mestieri e per tutte le professioni.

12. — Che il criterio dell'imponibile della mano d'opera sia accolto nei contratti di lavoro tenendo conto delle esigenze della mano d'opera e delle possibilità dell'economia agricola delle varie provincie.

13. — Che le associazioni dei datori di lavoro non limitando la loro attività alla stipulazione dei contratti collettivi prendano sempre maggiori contatti per lo sviluppo della loro azione economica in ordine alla politica dei prezzi e dei costi, secondo le direttive del Governo.

## S. E. l'on. Bianchi a Bengasi per inaugurare una ferrovia

ASERACUSA, 16. — S. E. Michele Bianchi, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici è qui giunto oggi e si è imbarcato sul piroscafo Gitta di Tripoli che è partito alle 22 diretto a Bengasi. S. E. Bianchi si reca a Bengasi per rappresentare il governo alle cerimonie commemorative della Marcia su Roma ed alla inaugurazione della ferrovia d' Barge.

## Grande successo di Turandot a Budapest

BUDAPEST, 16. — Stasera è stata data all'opera reale di Budapest «Turandot» di Puccini. Il successo dell'opera è stato brillante e la messa in scena sfarzosa. Alla rappresentazione hanno assistito il reggente Horthy con la signora Horthy, la contessa Bethlen, gli arciduchi Giuseppe e Giuseppe Francesco, uno stuolo di personalità e numero-issimo pubblico che ha entusiasticamente applaudito all'opera del compianto maestro.

## Il terremoto in America Dannò notevolissimi nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 16. — «Danni materiali notevolissimi si sono avuti in varie regioni del Cile in seguito al terremoto di ieri.

## Il gen. De Rivera denunciato alla assemblea nazionale gli omicidi che hanno governato la Spagna dal 1909 in poi

MADRID, 15. — Il generale Primo de Rivera ha fatto ai giornali le seguenti dichiarazioni: Ho firmato in questo momento l'ordinanza con la quale viene trasmesso all'assemblea nazionale l'incaricamento relativo alle responsabilità politiche degli uomini che hanno governato la Spagna dal 1909 in poi. Il periodo dal 1909 al 1920 è stato per la Spagna un periodo di calma, di prosperità, di risanamento economico e finanziario. A cominciare dal 1920 invece ebbe principio un nuovo periodo, di disastri, di turbamenti politici e di disavanzo del bilancio, dei quali è necessario ricercare le cause e le responsabilità non per iniziare processi contro alcuno ma allo scopo di ricavare un insegnamento utile sia per il presente e sia per l'avvenire.

## Un'altra diminuzione sui prezzi all'ingrosso

ROMA, 15. — L'Istituto di Stati si è riferita per la seconda volta nella prima di novembre che i prezzi all'ingrosso sono diminuiti da 485,5 della settimana precedente a 484,8 e i prezzi al consumo da 137,4 a 136,8 in confronto dei prezzi oro per l'America 145,7, per la Germania 140, per l'Inghilterra 135,0.

## L'Italia occupa in Ungheria il primo posto Interessanti dichiarazioni di S. E. Bodrero sulle accoglienze avute a Budapest

MILANO, 16. — Il «Popolo d'Italia» pubblica questa mattina una intervista con S. E. Bodrero sul recente viaggio compiuto dalla missione italiana a Budapest. La missione inviata dal governo italiano a Budapest — ha detto S. E. Bodrero — per l'inaugurazione del monumento a Luigi Kossuth, ha ricevuto accoglienze straordinarie ed indimenticabili.

## La nuova Ungheria

Tutto ciò che si può fare per dimostrare deferenza e simpatia ai rappresentanti di un paese amico è stato fatto per noi in Ungheria. S. E. Bodrero ha poi detto che era stato a Budapest 5 anni or sono ed ha trovato tutto il paese immensamente profredito da allora.

La vita ha ripreso il ritmo signorile e vivace del grande capitale. Le osservazioni superficiali che si possono fare durante il breve soggiorno di persone investite di missione ufficiale, ha continuato l'on. Bodrero, dimostrano un certo benessere; ma sopra tutto un indomabile patriottismo.

Sembra che le sventure che si sono abbattute su questo nobile paese ne abbiano moltiplicato il sentimento nazionale. Si avverte che gli ungheresi pensano alla loro nazione, alle sue sorti ed al suo avvenire con lo stesso sentimento romantico che poteva altare nell'Italia e nell'Europa del 1848.

Non era mio compito trarre deduzioni politiche dalla mia visita che aveva un semplice carattere di cortesia nell'ambito però della mia competenza, ha potuto accertare quella illuminata e saggia sia la politica culturale del ministro come Kuno Klebsberg, il quale moltiplicando gli stimoli intellettuali del popolo magiaro, dimostra di voler affidare a questi un incremento civile del suo paese ed una sua rinnovata dignità europea. La nuova politica culturale ha condotto al riordinamento ed alla creazione di musei, di università, di istituti scientifici e, cosa assai inguerrina per noi italiani, all'insegnamento della nostra lingua come obbligatoria nelle scuole medie ungheresi.

## L'italiano studiato nelle scuole medie

Ho visitato classi di scuole medie di Budapest in cui i ragazzi dopo qualche mese di insegnamento, parlano perfettamente l'italiano del nostro idioma, conoscono tutto il meccanismo grammaticale e linguistico. I loro eccellenti professori hanno tutti studiato in Italia.

Nella città di Pez vi è una scuola italiana fiorentissima e so che anche in altri centri minori dell'Ungheria lo studio dell'Italia viene prendendo un grande sviluppo. Nella sola Budapest gli studenti di italiano sono parecchie migliaia. E la nostra storia, la nostra letteratura, la nostra vita, la nostra rivoluzione, vi sono addirittura popolari.

Parlando dell'inaugurazione del monumento a Kossuth, l'on. Bodrero ha dichiarato: Partecipando all'inaugurazione del monumento a Kossuth noi avremmo il primo posto dopo il Reggente e gli Arciduchi, io a nome del governo, e il conte di Sambia a nome della città di Torino, deponiamo sul monumento due grandi corone di quercia e di alloro.

Lo pronunciarci anche un breve discorso in cui accenni a quella che chiamo la divina follia del '48, in cui la rivoluzione magiara e quella italiana furono accomunate.

La fine del mio dire fu accolta da un entusiastico applauso all'Italia ed a Mussolini, da una folla di 100 mila persone che gridavano la piazza del Parlamento e che levarono la destra facendo il saluto romano.

Nel ritornare dal monumento al mio posto passai tra due fitte siepi di mani alzate e tra evviva all'Italia ed al suo Duce, dal gruppo imponente dei magnati nei loro meravigliosi costumi ricchi di stoffe e di pellicce preziose, di ricami, di gioielli e di armi uno spettacolo veramente grandioso.

S. A. il Reggente ci ha offerto il tè nel suo palazzo e in con noi affabbiassimo. Si intrattene a parlare a lungo con l'ammiraglio Di Sambia per rievocare con lui ricordi marinarci. Diedero pranzi o colazioni in nostro onore il conte Bethlen, presidente del consiglio, S. E. Waiko, ministro degli esteri ed altre personalità.

## L'Ungheria ed il fascismo

Accennando al vivo interessamento della Ungheria per il fascismo, l'on. Bodrero si è così espresso: Per esaudire un desiderio espresso da più parti ed anche per inaugurare una serie di conferenze di cultura italiana che si terranno entro l'inverno a Budapest, ho tenuto un discorso al Parlamento, nella grande sala delle delegazioni. Due giorni prima il conte Bethlen, commemorando Kossuth alla Camera dei deputati, ebbe parole di profonda stima e di affettuosa amicizia per l'Italia accennando anche alla presenza della delegazione italiana. Tutta la Camera in piedi applaudì vibrantemente.

E dopo aver detto di altre manifestazioni in suo onore dell'Italia e dell'entusiasmo per l'on. Mussolini S. E. Bodrero così concluse: Credo che l'Ungheria sia il paese che meglio di ogni altro ha compreso l'Italia fascista e che per mezzo della Italia fascista ha compresa ciò che vale l'Italia nel mondo. Indipendentemente da qualunque considerazione di carattere strettamente politico, non si può fare a meno di accertare nel popolo ungherese tutto intero la simpatia più sincera per l'Italia. Una sera ha-

## Il fascismo ha insegnato a lavorare

BUDAPEST, 15. — Il giornale «L'Est» occupandosi dei lavori della commissione ungherese attualmente a Roma per gli studi fascisti, scrive: C'è nel fascismo una cosa che ammiriamo e il barone Pronyay se sarà capace di impararla, sarà degno di essere ricevuto al suo ritorno con un arco di trionfo. Il fascismo è riuscito a realizzare con un successo senza esempi, nella storia, questa cosa: ha insegnato a tutta l'Italia a lavorare, non con moniti, con leggi, o costrizioni, ma creando tante occasioni di lavoro quante non se ne ebbero neppure nel periodo d'oro di Roma imperiale. In Italia tutti lavorano e producono, colla costruzione di strade, di ferrovie, di edifici pubblici e di grandi opere pubbliche, traversando un periodo di prosperità anche le imprese private, le quali riescono ad avere denaro per mezzo delle opere pubbliche. Se il governo ungherese realizzerà questa sola tra le riforme fasciste e se inizierà tante costruzioni quante ne ha intraprese Mussolini, il barone Pronyay e i suoi compagni meriteranno essere accolti con onore.

## 120 vittime per il naufragio di un vapore

BOMBAY, 16. — Il numero dei morti nel naufragio del vapore «Tucuran» avvenuto a scaglieggiata da Bombay durante una tempesta si eleva a 120.

## I CAMBI LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 16. — Ecco le ultime quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72,20 — Londra 89,62 e mezzo — New York 18,36 — Zurigo 35,4 e mezzo — Belgio 2,55 e mezzo.

## ORARIO FERROVIARIO ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Autocorriere in partenza dall'Albergo Roma (Via Poscolle). Per Spilimbergo: partenza 15,30 — 16,30 — arrivo ore 9 — 15,20. Per S. Giorgio di Nogaro: partenza ore 17; arrivo ore 9. Per Lonca-Bertolio: partenza ore 16,30 — arrivo 8,30. Per Palmanova: partenza 11 — 15; arrivo 8,30 e 14. Per Marano Lagunare: partenza ore 16,30 arrivo ore 9.

## Autocorriere in partenza dall'Albergo al Sagrado

Per Attimis: partenze ore 11 — 16,30; arrivo 8,30 — 14. Per Nimis: partenze ore 11 — 16,45; arrivo 8,30 — 14. Queste due corriere, la domenica effettuano la corsa del mattino. Per Cavazzo: arrivo 9; partenza 16. La domenica la partenza viene effettuata alle ore 12. Per S. Daniele viene effettuata il martedì, giovedì e sabato con partenza alle ore 18 e arrivo alle ore 9. Per Spilimbergo parte martedì, giovedì e sabato con partenza alle 15 e arrivo alle 9,30.

## Autocorriere in partenza ed arrivo Via F. Crispi 7 (ex Via Cavallotti) S.A.P.

Udine, Rivignano, Latisana: partenza ore 16,30; arrivo ore 9. Udine, Povecchia, Latisana: partenza ore 16,30; arrivo ore 9. Udine, Bertolio, Varmo: partenza ore 16,30 — arrivo ore 8,45. Udine, Gemona, Tolmezzo: partenza ore 15 — arrivo 9,30.

## ORARIO DELLE TRANVIE Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: 8,25 — 12,15 — 18,30 — 19,50. Arrivi a Paluzza: 9,40 — 13,30 — 19,45 — 21,05. Partenze da Paluzza: 5,15 — 6,25 — 10,15 — 16,10. Arrivi a Tolmezzo: 6,26 — 7,36 — 11,11 — 17,21.

## Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8,55 — 12,55 — 18,45. Arrivi a Caporetto: 11,05 — 12,25 — 20,45. Part. da Caporetto: 6,30 — 11,35 — 16,35. Arrivi a Cividale: 8,39 — 13,30 — 18,37.

## Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6,50 (\*) — 8,25 — 12,20 — 15,15 — 18,10 — 20,10. Arrivi a Cividale: 7,20 (\*) — 8,50 — 12,50 — 15,50 — 18,40 — 20,40. Partenze da Cividale: 7,25 — 9,20 — 13,10 — 14,35 (\*) — 16,40 — 19,10. Arrivi a Udine: 7,50 — 9,50 — 13,40 — 15,05 (\*) — 17,15 — 19,40. (\*) Si effettua il solo sabato.

## Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7,20 — 8,10 — 10,35 — 14,10 — 17,55 — 19,20. Arrivi a Tolmezzo: 7,41 — 8,38 — 10,56 — 14,31 — 18,21 — 19,41. Partenze da Tolmezzo: 7,44 — 9,30 — 10,59 — 14,34 — 18,30 — 19,44. Arrivi a Villasantina: 8, — 9,50 — 11,15 — 14,50 — 18,50 — 20, — 12,40 — 16, — 18,10. Arrivi a Tolmezzo: 6,36 — 9,26 — 12,56 — 16,20 — 18,26. Partenze da Tolmezzo: 6,39 — 9,29 — 12,59 — 17 — 18,29. Arrivi a Carnia: 7, — 9,50 — 13,20 — 17,25 — 18,50.

## DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp. P. P. D. Del Bianco e Figlio - Udine

## Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria

**Dott. D. Dantani** MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.83 (Ing. Via Lovaria). Riceve tutti i giorni feriali

## BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA Capitale Statutario L. 5.000.000 - Emesso e versato L. 4.000.000 - Riserva L. 2.750.000 Sede Centrale in UDINE

Filiali: — Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale del Friuli — Codroipo — Cormons — Fagnano — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Montebelluna — Montebelluna — Montebelluna — Montebelluna — Scellia — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tavolato — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone (Pubblicazione bimestrale Art. 12. R. D. legge 1928 - n. 1830)

## Situazione Generale al 31 Ottobre 1927

**ATTIVO**  
Cassa L. 1.917.007,98  
Portafoglio { a) Prestiti cambiari L. 59.387.169,06  
{ b) Effetti per l'incasso L. 5.884.488,55 = 65.271.657,61

Bilanci del Tesoro e Valori di Stato L. 31.922.723,35  
Titoli diversi di proprietà dell'Istituto L. 3.107.465,28  
Anticipazioni e Riparti Attivi L. 1.583.304,17  
Corrispondenti e Filiali - saldi debitori L. 37.985.890,18  
Beni immobili. L. 3.922.600, —  
Cassa forti e mobili (Sede Centrale e Filiali L. 145.140.620,55

**CAPITALE SOCIALE**  
Titoli in deposito a) a Custodia L. 21.500.829,83  
b) a Garanzia di operazioni L. 55.657.945,63  
c) a Cauzione di amministraz. L. 450.000, —  
d) a Cauzione di servizio L. 769.700, — = 78.378.475,46  
L. 223.519.105,01

**PASSIVO**  
Capitale interamente versato L. 4.000.000, —  
Riserva ordinaria L. 2.750.000, —  
L. 7.750.000, —  
Depositi { a) Libretti di risparmio L. 80.573.677,86  
{ b) Conti correnti liberi L. 8.093.690,91  
{ c) Conti correnti speciali L. 4.736.147,01 = 93.403.515,78  
L. 93.403.515,78

Corrispondenti e Filiali - saldi creditori L. 24.387.465,77  
Con. Corr. di Rapp. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia L. 3.004.054,57  
Azionisti per dividendi da esigere L. 89.670,65  
Fondo di Previdenza del personale L. 1.014.289,25  
Chèques di nostri corrispondenti L. 455.347,08  
Assegni Circolari L. 2.714.742,07  
Creditori diversi L. 6.681.908,17  
Anticipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario L. 3.313.795, —  
Somma accantonata per ammortamento imm. e fondo costruzione L. 1.500.000, —  
L. 144.263.690,34

Depositi titoli: a) a Custodia L. 21.500.829,83  
b) a Garanzia di operazioni L. 55.657.945,63  
c) a Cauzione di amministraz. L. 450.000, —  
d) a Cauzione di servizio L. 769.700, — = 78.378.475,46  
L. 302.433,45  
584.505,76  
L. 223.519.105,01

Risconto a favore anno venturo.  
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno

Udine, il 31 Ottobre 1927  
Il Sindaco M. SCOCC'MARRO Il Presidente MORPURGO Il Direttore G. MIOTTI

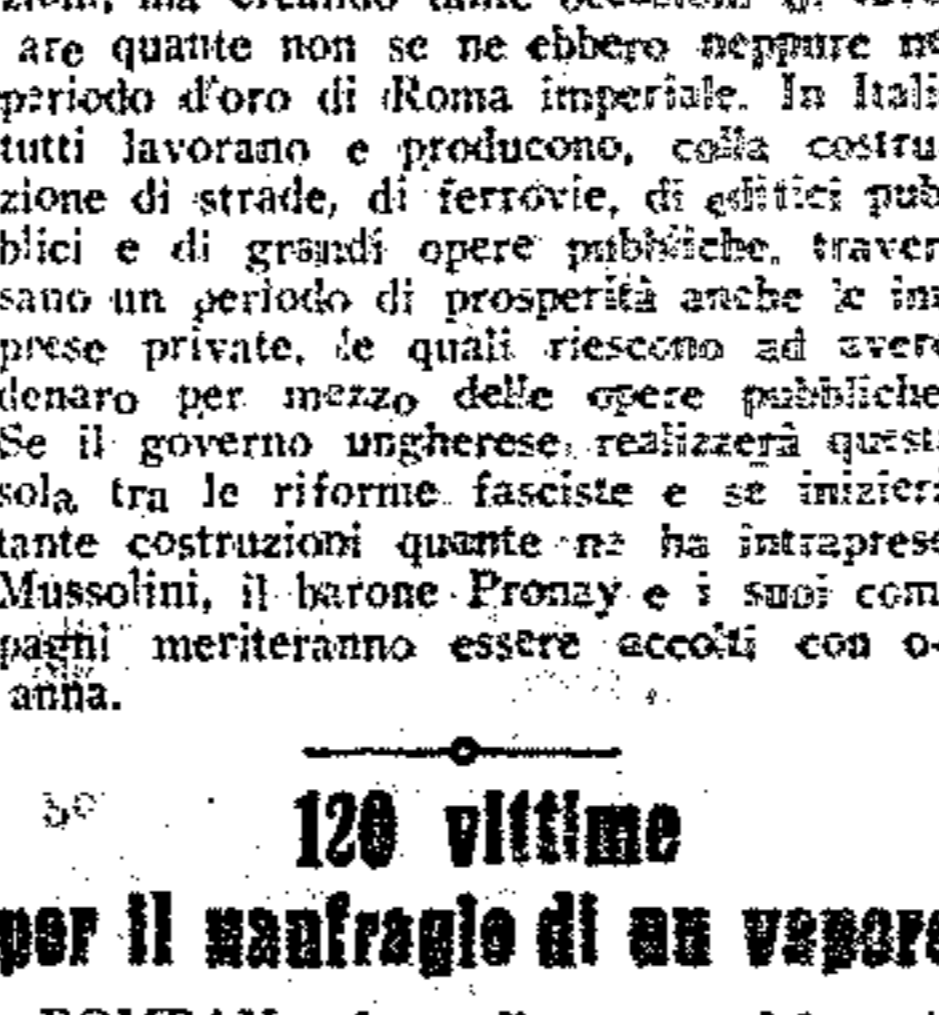
## Non neglitate i piccoli malesseri.

Non bisogna mai trascurare i piccoli malesseri sotto l'aspetto che non si lunginquinano il vostro mezzo di vita, tanto più che quando si debbono indagarli sono sempre un accertamento che lo stato della vostra salute è compromesso e un rimprovero alla vostra cura del corpo e nel tempo del vostro lavoro. È proprio il modo di stare, il modo di fare, la mancanza di appetito, l'insonnia, sono segni e cattivi indizi che bisogna prontamente combattere ed un mezzo efficace che agisce nell'atto della Pillola Pink per ricostituire la funzionalità organica. È solo quello che hanno fatto uso di questo rimedio ad essere apprezzati i migliori benefici. L'esperienza 48. sig. Ettore De Pieri di Via Valpurga n. 6, Milano, ne è una testimonianza.

È sono vivamente sollecitato della Pillola Pink, egli ci scrive. Presso di forte cura ero in preda a una quantità di malesseri di stomaco, di testa, d'insonnia. La Pillola Pink mi hanno veramente ristabilito in perfetta salute. La Pillola Pink danno i migliori risultati in tutti i casi d'anemia, nevrosi, indebolimento generale, disturbi dello sviluppo e del menopausa, mali di testa, esaurimento nervoso.

## Le Pillole Pink

Regeneratore del sangue, tonico dei nervi si vendono in tutte le farmacie. L. 5,50 la scatola. L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Prezzi al consumo: Pillola Pink, via Salsola, 48, Milano (128).



È andato a letto quando gli occhi cominciavano a staccarsi e si svegliava con mal di capo, stanchezza e nausea. 1-2 Compresse originali "Boyer" di Aspirina assolutamente innocue per il cuore gli hanno dato un vero sollievo. Non si acquistino mai compresse sciolte, ma si richieda sempre il tubo originale "Boyer" da 20 compresse o la busta economica "Boyer" da 2 compresse.

## AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 20 per parola. Offerte impiego, s'infornamenti, 50 cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola. Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1,50 per cento. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10. L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

## OFFERTE D'IMPIEGO

**GIOVANI 1908** - Splendida carriera militare civile. Chiedete ammissione "Gomi". Ufficiali Radiotelegrafisti Internazionali, offritevi sei mesi di prova presentazione armi. Indirizzare Isidoro Meschini, Santi Apostoli, Roma.

## FITTI

**AFFITTASI** appartamento quattro vani più bagno. Rivolgersi Via Prefettura, 6 A.

## Malattie dei Bambini

**Dott. A. FERUGLIO - TININ** SPECIALISTA già Alito alla Clinica di Padova Udine - VIA OAVOUR 15 - Udine

## MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ELLITICHE

**Dott. GINO MURERO** Specialista in Clinica Dermosifilopatia presso la R. Università di Bologna Incartamento del Reparto Dermosifilopatia dell' Ospedale Civile e del Dispensario Dermocologico di Udine. Consultazioni tutti i giorni (dalle 8,30-9,30 - dalle 14-17 - dalle 19-20) Via Salsola (Strada Nuova Grande Torrioni) TELEFONO 4 - 89

## MALATTIE della gola e VENEREE

**Dott. A. SCROSOPPI** già Assistente Divis. Dermosifilopatia di Venezia, allievo della Clinica di Vienna a Parigi Udine - Via Poscolle, 23 - Udine (dalle 10 - 15 e dalle 18 - 19) Stanze d'aspetto separate

## Casa di Cura del Dott. A. CAVARZIRANI

Per informazioni rivolgersi a: Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni UDINE - Via Frappo N. 12 - UDINE